



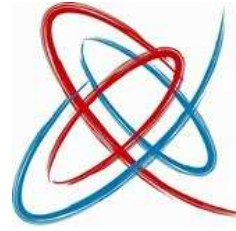
FP CGIL



FP CISL



UIL PA



CISAL  
FIALP



USB PI

Roma, 16 ottobre 2012

Al Presidente Aci  
Angelo Sticchi Damiani

Al Segretario Generale Aci  
Ascanio Rozera

Sede

Egregio Presidente, Egregio Segretario,

in linea con quanto da sempre evidenziato dalle scriventi OO.SS, appare, oggi, ancora più evidente, dato il quadro economico e normativo, la necessità di intervenire sulla situazione economica dell'Ente sia attraverso il contenimento e la razionalizzazione delle spese che attraverso un piano omogeneo volto ad un rilancio strategico delle attività dell'ACI.

Ad oggi nessun piano di intervento è stato esplicitato alle OO.SS pur avendolo le stesse sollecitato più volte, nel tempo.

Le scelte effettuate dall'Amministrazione nell'ultimo periodo disegnano invero uno scenario del tutto opposto.

Si sono persi i presidi in settori storici e strategici dell'Ente quali ad esempio il Servizio Onda verde, Infomobilità Campania, Servizi di Turismo nazionale ed internazionale, Editoria turistica.

Nessun intervento di razionalizzazione strutturale della spesa per servizi è stato in concreto realizzato, nessuna reinternalizzazione di attività è stata effettuata, nessun controllo "analogo" sulle società, in house e non, è stato posto in essere tanto da rendere totalmente anti-economico qualsiasi affidamento diretto.

A questo si aggiunge che l'Ente non ha individuato, per la parte pubblica, nuovi settori di sviluppo delle proprie attività che potessero rilanciare quel ruolo di protagonista che di conseguenza negli anni è andato sempre più riducendosi.

Nell'ambito di tutte le materie relative al settore dei Trasporti, il ruolo di interlocutore primario che l'Ente ha sempre avuto si è perso gradualmente nel tempo e si è arrivati, paradossalmente, a "dover subire" scelte effettuate da altri che vanno a tutto vantaggio dei nostri diretti competitor.

La forte preoccupazione delle scriventi è che a questo "apparente" immobilismo si affianchino operazioni di finanza creativa interna, già sperimentata negativamente con lo spin off immobiliare, i cui millantati effetti positivi si sono esauriti nell'arco di una gestione finanziaria, e che ai pesanti e ripetuti tagli imposti alla PA e ai pubblici dipendenti, l'Amministrazione non aggiunga del "suo".

Un "suo" non imposto da nessuna norma, ma solo da una fin troppo comoda scelta aziendale.

Prima di chiedere altri sacrifici ai dipendenti ACI occorre risparmiare ed è obbligatorio farlo dove è possibile.

Rispetto a questi argomenti le OO.SS richiedono segnali chiari e inequivocabili di accoglimento delle linee evidenziate nel documento allegato, in occasione della presentazione del bilancio preventivo 2013 ; in mancanza, le scriventi indiranno lo stato di agitazione del personale e porteranno "le scellerate politiche" dei Vertici dell'Ente all'attenzione di tutti gli organismi competenti di controllo.

Con i migliori saluti.

**FP CGIL ACI**  
**D.Figliuolo**

**FP CISL ACI**  
**M.Semprini**

**UILPA ACI ACP**  
**S.Pagani**

**CISAL FIALP ACI**  
**L. De Santi**

**USB PI ACI**  
**R.Sirano**

Allegato: documento di proposta